Anno XXIII — Martedì 22 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 19

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL GIORNALE
che istruisce i giornalisti

(Vedi numero 17)

Abbiamo detto in un articolo, a proposito della istruzione che da egregie persone, sotto alla direzione dell'onor. Bonghi, si vorrebbe dare ai giovani giornalisti, perchè non mancassero di quelle molte cognizioni che ad un pubblicista di qualche valore, che ha da parlare tutti i giorni al pubblico, sono indispensabili, che la migliore istruzione di questo genere potrebbe provenire da un giornale completo e tale che da Roma potesse parlare con vantaggio del Paese a tutto il pubblico italiano, servendo anche così a migliorare coll'esempio e colla concorrenza tutta l'altra stampa italiana, che pur troppo progredisce più in numero che in buona qualità.

Ora taluno, pure acconsentendo nell'idea, che l'associazione del capitale fornito in tenue misura ma da molti e delle intelligenze che sappiano attingere ai sentimenti, al pensiero ed ai bisogni di tutta Italia e dare così la spinta alla cooperazione per ogni nazionale progresso, ci fa una domanda, a cui ci sembra di dover rispondere prima di tutto.

La domanda è: Di quale partito sarebbe il giornale cui vorreste si fondasse? E non sarebbe difficile troppo il fondare un giornale simile, dopo che i partiti politici, confusi come sono, divennero piuttosto unioni di persone per esercitare il potere, che non gruppi che governino con idee diverse e rappresentino anche diversi interessi, come fu il caso p. e. dell'Inghilterra, dove pure ai dì nostri avvennero nei partiti parecchie modificazioni?

Rispondendo, ammettiamo, che oggidì non esistano più i vecchi partiti, che del resto in Italia si distinguevano dopo fatta l'unità nazionale, più che da altro dalla topografia della Camera e dalle relazioni personali dei vecchi uomini politici, che dovevano mutare anch'essi alla venuta dei nuovi. Ma perciò appunto noi vorremmo, che la nuova stampa, senza nulla rinunciare dell'indirizzo cui intendono di darsi quelli che avrebbero da dirigerla, non si sottomettesse a nessuna consorteria politica parlamentare, ma attingesse al Paese, alle idee, ai bisogni che appariscono nel pubblico per molti indizii e che non si avesse da formare un giornale di partito nello stretto senso della parola, ma bensì il giornale del pubblico, che in esso trovasse proprio rappresentato sè stesso.

Così a nostro credere la stampa potrebbe anche a poco a poco meritarsi il titolo di *quarto potere dello Stato*, perchè del pubblico, preso nel più largo senso della parola, sarebbe la vera rappresentante e potrebbe quindi farsi valere anche nel Parlamento.

Ammettiamo noi che certi sentimenti, certe idee, certi desiderii, certi bisogni, anche certi fatti si presentino nella grande maggioranza dall'un capo all'altro della nostra Italia quale l'abbiamo formata e quale aspira ad essere? Se sì, andiamo in cerca per il nuovo giornale di tutto quello che sotto i diversi aspetti entra nel pensiero comune dell'Italia contemporanea, e facciamo di tutto questo il nostro programma ed occupiamoci di farlo valere presso agli uomini politici, che hanno l'incarico dal Paese stesso di farlo eseguire.

Vediamo adunque quale ci sembra essere un sentimento ed un pensiero ed un equo desiderio ed un bisogno per tutta l'Italia e quello a cui essa mostra d'incaminarsi ed anzi deve farlo per il suo avvenire. Diremo sempre quello che pensiamo noi, lasciando agli altri dire di meglio, e ricordandoci pur sempre che esprimendo un desiderio, un bisogno ed una tendenza generale, non intendiamo mai di sottrarci alla legge del tempo, che anche le migliori e le più desiderabili cose per un Popolo non permette di conseguirle che grado grado ed entro certi limiti, ma conferendo pure a coloro che fanno meglio e presto la facoltà di fare dopo molto di più.

Chi è che non voglia in Italia mantenere ad ogni costo la sua unità dopo tanti secoli e con tanti sforzi e sacrifizii per la sua indipendenza nazionale?

Nessuno di certo. Adunque la stampa deve trattare come una *costante* in tutte le immaginabili *variabili* del giorno tutto quello che deve servire a consolidare questa unità colle leggi, coi costumi, colla educazione degli Italiani rendendo tutti atti a difenderla, colla istruzione generale ma particolarmente applicata per tutte le professioni, colla unificazione degli interessi, cogli scambii interni agevolati per tutti mediante le comunicazioni e quindi col porre al loro posto, secondo le forze naturali e le attitudini degli uomini, le diverse produzioni della terra e delle industrie.

Lavorando sempre in questo senso, ed esponendo tutti i giorni nella stampa e ripetendolo nelle varie forme secondo l'opportunità e le disposizioni che vanno in altri per qualunque causa nascendo ad ascoltare ed intendere tutto quello che può servire ad un tale scopo, la stampa potrebbe di certo mostrare la sua potenza educatrice ben meglio che colle quotidiane lotte di quei partiti, che tendono a dividerci, invece che ad unirci. Ma nel tempo stesso essa avrebbe in mano il tema quotidiano per promuovere tutti i progressi economici, sociali e civili della Nazione.

L'Italia doveva conquistare la sua unità anche perchè la geografia, la storia, la lingua, la civiltà ereditaria la fecero una da secoli ed atta ad espandere in qualsiasi modo la propria civiltà anche al di fuori, essa che aveva accentrato in sè l'antica e dato alla moderna federativa di tutte le Nazioni il primo e maggiore esempio. Ma la sua unità naturale si accoppia anche ad una grande varietà, per cui la posizione, il clima, le condizioni naturali del suolo, le stirpi di origine diversa e quindi anche diversamente dotate, si accostano per le diverse facoltà e tendenze agli altri Paesi e Popoli vicini. Da ciò ne viene anche la naturale tendenza a volere, colla unità, anche un certo regionalismo, che non già miri a turbarla, ma piuttosto la renda più efficace col dare alle diverse sue parti il governo di sè nei particolari loro interessi. Sebbene questo istinto lo si faccia bene spesso tacere per il supremo bisogno del tempo, che è quello di consolidare l'unità colla unificazione in tutto il resto, esso appare di sovente qua e colà sia col domandare molte cose per la propria regione, sia col lamentarsi di un soverchio accentramento amministrativo, che è certo da correggersi per lo stesso scopo di rinforzare l'unitá, sia col richiedere anche certe libertà locali.

Ecco adunque un altro larghissimo tema per la stampa quotidiana, che potrà far valere il desiderio, il bisogno e l'opportunità dell'ordinamento amministrativo cui tutti richiedono anche per ragione di fare delle oramai necessarie economie, ma altresì per certe cose cui tutte le regioni vorrebbero potersele dare da sè, invece che chiederle per favore, che non sono poi nemmeno sempre equamente distribuite.

Non c'è nessuna regione dell'Italia, dove non si cerchi di avere facili comunicazioni colle ferrovie sieno pure economiche, col miglioramento dei porti e colla navigazione a vapore, coll'ordinamento del corso delle acque per usarne la forza per le industrie, per la irrigazione ed anche per la navigazione interna, col rimboscamento, con tutti i progressi agrarii di ogni genere di coltivazione la più addatta all'Italia in generale ed alle diverse regioni in particolare, con insegnamenti speciali per tutto questo. E lo si dimostra anche colle esposizioni, coi congressi, colle associazioni diverse e con una stampa specialista per tutto codesto, che sorge spontanea in tutte le regioni per civiltà ed operosità le più distinte.

Nessuno può negare, che questo non sia un segno evidente, che il Paese comprende benissimo quello che gli occorre di fare per progredire economicamente, come co' suoi voti, colle sue idee ed anche con fatti lo esprime quotidianamente e da per tutto.

E nemmeno in tutto questo c'è distinzione ed opposizione di partiti, ma piuttosto la prova, che il Paese insegna anche agli uomini politici in che cosa debba consistere la concordia ed in che diventa proprio una comune necessità, anche per supplire colla maggiore produzione e coi commerci ai bisogni della difesa nazionale ed alle sempre maggiori richieste della civiltà, che ritardata in molte cose dalla prima imposta servitù, ha bisogno di accelerare il moto per raggiungere tutti gli altri, imparando anche da essi, e per superarli, secondo che lo richiede la storia e la posizione geografica del nostro Paese, che comprende pur anco di doversi rafforzare per assicurarsi la pace ed i suoi frutti anche sottostando a nuovi sacrifizii.

E non è anche questo un tema inesauribile per la nostra stampa ed un giornale completo non potrebbe molto di ciò occuparsi, meglio che non faccia adesso, ed un giornale simile non soddisferebbe ad un bisogno dal pubblico sentito e non insegnerebbe alla gioventù che intende di dedicarsi al giornalismo quanto resta ad essa di studiare per esercitare degnamente ed utilmente la sua professione?

Ben altro sarebbe da dirsi a questo proposito, solo per indicare ciò che il Paese sente e pensa e vorrebbe; ma noi, parlando da questo angolo dell'Italia e con quel po' di esperienza che una lunga e svariata carriera nella stampa ci ha dato, non accampiamo già la pretesa d'insegnare agli altri troppe cose; e quindi concludiamo per oggi, che due cose sono da farsi per i giovani giornalisti, cioè guidarli nel cercare spassionatamente e con diligenza tutto quello che dal Paese sarebbe de-

---

APPENDICE

IL MISTERO DEL CUORE

> Cauta in me parla la ragion; ma il core
> Ricco di vizi e di virtù delira.
>
> Foscolo.

Luce e Romeo, abbandonate le sale delle danze e dei canti, erano discesi in giardino. La musica lontana perveniva loro con armonie divine, e quand'essa taceva non s'udiva che un mormorio vago, indistinto, che sembrava il respiro lento della terra addormentata.

Romeo, poggiata la mano di Luce sul suo cuore, le parlava:

« Ascolta, o fanciulla, i battiti del mio cuore. Fino dai primi anni della mia vita io cominciai a palpitare d'amore. Amava allora una bimba tenera e bella, un amorino dal crine inanellato. Nei miei sogni la vedeva svolazzarmi d'attorno, angioletto dalle candide ali, sfiorarmi il viso, e sorridente condurmi nel giardino incantato, dalle bellezze infinite, promesso ai fanciulli buoni dal bacio della madre, vagheggiato dalla mente infantile ed amato teneramente dal cuore. Qui intessevamo corone, innalzavamo canti fra i baci e le carezze dell'innocenza.

O età prima della vita, quanti sogni e quanti sorrisi! Se dopo fuggita tu potessi un sol istante rivivere, se per un istante solo, quando l'uomo è inoltrato nel cammino degli anni, potesse far risorgere quei palpiti, quanto sarebbe felice! Nell'età tarda, allorchè più non si vive di speranza, la mente spazia nel passato, e quanti raggi, quante scintille non si vedono brillare sulla pupilla stanca del vecchio al ricordo dei sogni dorati della sua fanciullezza.

E fra quei sogni io passai molti anni, attraverso i quali le larve della mia fantasia andavano prendendo sempre nuove e più splendide forme; e quando più tardi cominciò per me la vita del pensiero, sentii allora l'eterno contrasto della mente col cuore. La mente mi richiamava alla realtà, mi destava dai sogni, mi presentava nuovi mondi assai più grandi che non i mondi della fantasia, ma il cuore, troppo possente, mi riconduceva sempre là, negli orizzonti del sorriso e dell'amore.

E' troppo debole l'umana natura per poter comandare all'una o all'altra di queste due potenze che raccolgono in sè tutte le lotte dell'esistenza.

E così sempre vissi or pensando ed ora amando. Pensando intravedeva il mondo quale è, e mi atterrivano non le lotte, ma i disinganni e le disillusioni che fanno misera la vita. Amando invece io lo scorgeva diverso assai dalla sua realtà, lo interrogava col cuore, e ne aveva risposte di amore sempiterno.

Il mondo, la vita tutta io la compendiava in due occhi scintillanti, in un sorriso divino, in un bacio d'amore. Nel viso radioso di un angelo terreno io trovava quella felicità che m'era altrimenti negata, e nell'alterno moto delle speranze e dei timori, io provava palpiti novi e sublimi. Le ore di angoscia succedevano talvolta alle ore di gioia, ma quell'angoscia, quei tormenti, quelle lacrime, eran calmati da un solo raggio della nera pupilla della fanciulla mia. Un solo raggio di questa dava per me infiniti bagliori, ed io scorgeva nuovi orizzonti di felicità duratura, scorgeva un cielo novo ove si vivesse soltanto la vita del cuore, vita di amore incessante, di poesia.

Io recava il mio passo sulle rive beate del nostro mare. Le acque azzurre sotto il sole infuocato mandavano sprazzi di diamanti, sulla terra gli occhi delle belle risplendevano più del sole, e l'animo mio rispondendo con eco melodiosa alla terra ed al mare, ripeteva: amore, amore!

***

Luce era bella. Dagli occhi suoi nerissimi sprigionavano lampi che denotavano un animo ardente, un cuore appassionato.

Nessuno le avea mai proferito nel silenzio di una placida sera di primavera quelle parole misteriose ed arcane che svelano ad una fanciulla i misteri del cuore. Per la prima volta allora ella sentiva da Romeo il linguaggio della passione, sentiva una parola calda esprimerle le lotte dell'amore. Gli accenti del giovane le penetravano nel cuore, ne facevano vibrare tutte le note, vi andavano suscitando il fuoco latente. A poco a poco Luce intravedeva un mondo nuovo per lei, sentiva un tumulto nell'animo suo, ove avveniva uno dei più strani moti della vita.

Il turbamento che la vinceva, l'ardore che la soffocava le trasparivano dal viso, e Romeo ne rimase commosso.

***

Perdonami, o Luce, le disse, se in un momento di ebbrezza ti ho confidato i miei palpiti. Gli occhi tuoi così belli li han fatti risorgere, l'animo tuo, dolce ed affettuoso, mi ha trascinato a favellarne teco.

Perdonami se ti ho turbata facendoti intravedere come la felicità sia riposta negli amorosi sensi del cuore, come talvolta una parola, un sorriso, uno sguardo fuggitivo dieno dolcezze infinite, come sia conforto sommo nelle ore di affanno richiamare dinanzi a noi, colla potenza sterminata della nostra fantasia, una immagine bella e ridente, l'immagine della persona che si ama.

Tu lo ignoravi.

Anche tu hai amato perchè chi vive ama, ma hai amato i fiori del tuo giardino come te belli e gentili, hai spirato amore dal loro vago profumo.

Hai amato il sole che compariva sul lontano orizzonte a darti il caldo suo bacio, ad illuminare il prato ove tu, vezzosa, correvi; lo hai amato allorchè infocava il cielo e fuggiva, e con un sospiro lo hai mirato calarsi, globo d'oro incandescente, nel placido mare.

Hai amato l'astro della notte quando hai veduto sotto il pallido suo raggio le acque del lago dare fremiti d'amore; e le ombre delle piante del tuo giardino riprodurre nel lungo viale le figure fantasiose dell'immaginazione del poeta.

Hai amato l'azzurro infinito del cielo, affisando il quale tu scorgevi nuovi mondi puri come il tuo cuore; hai amato la distesa sterminata dell'Oceano quando tranquillo mandava l'onda a recarti carezze, e quando furioso ruggiva dagli abissi profondi colla maestà di un irato Dio.

Ma la tua giovanezza non ti ha consentito di raccogliere tutta questa dovizia di affetti su di un cuore che palpitasse dei tuoi palpiti, che dall'alito tuo aspirasse la vita e la speranza. Un solo cuore, o fanciulla, contiene la dolcezza che ti arreca il raggio della luna, e l'ardore del sole, ed i misteri infiniti del cielo e del mare.

***

Luce era vinta. Il mistero del cuore le era tutto svelato, ed or guardava Romeo esprimendogli amore colle sue nere pupille. Tutto il fuoco della fanciulla stava per sprigionare la sua potenza, quell'uomo le sembrava un Dio venuto dal cielo a mostrarle i sentieri della dolcezza.

Adesso comprendo, o Romeo, proruppe ad un tratto, come nelle tepide sere di primavera, quando la brezza facea mormorare le fronde degli alberi del mio giardino, io, tra le fragranze dei fiori, cogli occhi rivolti al bell'astro della notte, rimanessi estatica ad ascoltare la voce misteriosa dei rami agitati, che trovava eco nel mio cuore. L'animo mio sentiva il bisogno di rispondere a quella voce che mi dava fremiti arcani, che mi recava ora il sorriso ed ora le lacrime senza ch'io ne sapessi il perchè. E la mia risposta era un sospiro lento, profondo.

Ora comprendo come, allorchè nei miei sogni di fanciulla io volava nel soggiorno lieto degli angeli, fra orizzonti sempre azzurri e sereni, io cercassi anche là, in quelle sfere purissime, un compagno che venisse meco, sorridente, nei voli sterminati.

La mia commozione alla voce notturna delle fronde agitate, il compagno alato dei miei sogni, ora sento che non indicavano altro che il bisogno supremo del cuore umano di avere una risposta ai suoi palpiti.

E sei tu che me lo hai fatto comprendere, o Romeo; tu, col calore dell'animo tuo, colla voce tua armoniosa, mi hai svelato il mistero del cuore, eterno, profondo, sublime.

***

Dalle sale giungevano ai due giovani le note commoventi della cetra che aveva sospiri, fremiti, lagrime..... Luce e Romeo confondevano il loro alito in un bacio di inestinguibile amore.

21 gennaio 1889.

Umberto Clerici.

siderato e di cui ha bisogno, parlando poi sempre ad esso del modo di effettuarlo da sè, e dare poi anche ad essi l'esempio del come si possa fare un giornale per il grande pubblico di tutta l'Italia, attingendo in essa medesima l'ispirazione e cercando tutti i mezzi nell'enciclopedia moderna e gli esempi ed i fatti anche negli altri paesi e dividendosi in parecchi per questo associati il lavoro secondo le proprie facoltà e le cognizioni acquistate.

Ma su questo tema torneremo in appresso, come abbiamo detto, e vorremmo che altri pure ci ajutasse, perchè non è d'un individuo, o di pochi il trattarne. Per oggi ripetiamo soltanto che un giornale ben fatto e completo per il pubblico italiano, associando per esso i mezzi finanziari ed intellettuali sarebbe il migliore maestro per i giovani giornalisti.

P. V.

COSA SI FA E SI DICE a Massaua

Scrivono da Massaua in data del 6 corrente:

Sul finire dello scorso dicembre pervenne notizia a Massaua che una forte banda di razziatori provenienti dall'alta Assaorta era piombata d'improvviso sopra Zula e vi aveva predato una quantità di bestiame. Il Comando superiore fece tosto partire da Arkiko per Zula una compagnia del 2° battaglione indigeni col capitano Rubiolo per tentare la ripresa della preda e l'arresto dei capi razziatori; e l'operazione condotta con prontezza, sagacia ed energia riuscì a meraviglia. Il bestiame fu ritolto e per mezzo di ostaggi lestamente catturati, si ebbero di poi nelle mani quattro capi razziatori che all'avvicinarsi delle truppe italiane s'erano rifugiati sui monti Komailo. Due di questi capi vennero rilasciati liberi con garanzia di ostaggi, e due, più compromessi, trattenuti nelle carceri di Massaua in attesa di giudizio. La compagnia Indigeni rientrata ad Arkiko coi prigionieri, dopo aver lasciato in consegna il gregge allo sceicco, è ripartita per Zula il 3 corrente mese per operarvi con ordine ed equità il riparto del bestiame fra i relativi proprietari.

Sempre più sfuma la probabilità di un movimento qualsiasi oltre i possedimenti attuali, malgrado si legga il contrario su alcuni giornali italiani ultimi pervenutici. Ormai la stagione è inoltrata non poco, e fra preparativi da compiersi ed azione, non so se basterebbero i tre mesi che abbiamo ancora davanti. Dopo la metà di aprile non c'è più a pensare a muovere le truppe italiane, ed in quanto alle truppe indigene, se, come vi scrissi, abbiamo un intiero reggimento perfettamente pronto ed istruito, grazie all'energia del colonnello conte Avogadro di Vigliano, l'altro reggimento da formare è allo stato di progetto ed anche il progetto, per ora, è sospeso, perchè sembra che il Ministero non abbia i fondi necessari.

Campagna o no, è probabile che, scorso l'inverno, si pensi al graduale ritiro delle truppe bianche, sciogliendo il Corpo speciale e sostituendolo con altrettanti riparti indigeni; non resterebbero nel mar Rosso che uno o due battaglioni italiani di rinforzo e gli indispensabili riparti di artiglieria, genio, commissariato, ecc. Questa almeno è l'opinione più accreditata a Massaua ed io pure ho fede che anche dalle truppe mercenarie, quando ben organizzate e ben guidate, si possano ottenere buoni risultati: la recente vittoria di Suakim informi.

Si attende domani ad Arkiko una grossa carovana abissina che deve importare denti di elefante, armi indigene, pelli preziose, gomma, zibette, incenso e bestiame, ed esportare cotonine, conterie, ed altri prodotti dell'industria europea ed asiatica.

Settimanalmente entrano da Arkiko e da Saati piccole carovane commerciali delle vicine tribù, ma le carovane abissine, sempre numerose ed importanti, sono per sè stesse avvenimenti a cui tutti si preparano con interesse. Ho fondate ragioni per credere che la carovana di domani sarà per lo meno importante quanto quella da me descrittavi in una delle mie lettere precedenti.

Il curioso si è che Debeb, a quanto mi si assicura da buona fonte, scorterebbe colle sue truppe la carovana sin vicino ai possedimenti italiani. Corre voce che egli faccia insistenti istanze per nuove trattative cogli italiani e che sino ad ora il Comando superiore abbia opposto uno sdegnoso rifiuto. Il traditore ambizioso, irrequieto, sembra malcontento anche del Negus e vorrebbe noi ci decidessimo una buona volta a porre lui, Debeb, sul trono dell'Etiopia.

Il reclutamento del nostro Esercito

Tutti i cittadini che arrivano al 20° anno di età cadono in leva. Tolti coloro che sono fisicamente inabili e quelli che sono moralmente indegni di vestire l'uniforme, il contingente che rimane viene ripartito in tre categorie.

La terza categoria è formata dai giovani che vengono esonerati dal servizio di prima e seconda per ragioni di famiglia (figli unici, ecc.)

Dai rimanenti si prelevano, prendendo per norma il numero d'estrazione, quelli che occorrono ai bisogni annui dell'esercito per mantenere la forza di pace nei limiti degli organici: attualmente, a tale scopo, ne occorrono 82,000: questi costituiscono la prima categoria.

Tutti i rimanenti sono ascritti alla seconda categoria.

Obblighi di servizio: Gli uomini di prima categoria servono 8 anni nell'esercito permanente, 4 nella M. Mob. e 7 anni nella M. Terr. Però quelli assegnati ai carabinieri ed alla cavalleria stanno 9 anni all'eser. per. e 10 anni alla M. Terr., e quelli assegnati alle compagnie operai d'artiglieria stanno 12 anni all'eser. perm. e 7 alla M. Terr.

Gli uomini di seconda categoria sono ascritti per 8 anni alla riserva di complemento dell'E. P., per 4 anni alla riserva di complemento della M. M. e per 7 alla M. T.

Gli uomini di terza categoria sono vincolati per 19 anni alla M. T.

In sostanza: l'obbligo del servizio dura per tutti 19 anni, ripartiti come abbiamo detto or ora.

Dati statistici. — In quest'ultimo quinquennio si sono avute queste medie:

Inscritti sulle liste di leva 335,000 all'anno.

Renitenti: 10,000.

Riformati perchè invalidi: 70,000.

Mandati rividibili: 70,000.

Assegnati alla terza categoria 85,000.

Assegnati alla prima e seconda categoria: 105,000.

DI QUA E DI LÀ

Venezia capolinea.

Secondo le proposte fatte alla Commissione per il riordinamento dei servizii postali e commerciali marittimi, Venezia verrebbe scelta come capo linea per le comunicazioni fra l'Adriatico e l'estremo Oriente. Le linee sovvenzionate sarebbero le seguenti: Venezia-Indie; Venezia-Odessa; Venezia-Smirne; Venezia-Costantinopoli; Venezia e varii porti dell'America.

Morti sotto una frana.

Telegrafano da Ravenna che a Casola Valsenio paese di 4500 abitanti nel circondario di Faenza, una frana ha sepolto quattro case con dentro parecchie persone, che si ritengono tutte morte. Venne operato subito il salvataggio. Finora sono stati disotterrati dieci cadaveri. Ve ne sono altri fra le macerie.

La regina d'Inghilterra in Italia

Si assicura che la regina Vittoria d'Inghilterra si recherà in Italia dalla sua villeggiatura sui Pirenei, e per una quindicina di giorni si fermerà alla riviera Ligure e a Firenze.

Esposizione a Calcutta.

Il console generale d'Italia a Calcutta ha partecipato al Ministero degli esteri, che venne organizzata in quella città una esposizione campionaria dei prodotti italiani, per poter aprire su quei mercati la corrente del traffico nazionale.

Italiani che rinnegano la patria

Il *Mobacler* giornale ufficiale algerino, pubblica varie statistiche, delle quali una è fatta per far raccapricciare il governo di Roma. E' questa la statistica delle naturalizzazioni.

Nel 1886, 125 stranieri domandarono ed ottennero la cittadinanza francese — in Algeria. — *Italiani 64*; spagnuoli 31; tedeschi 11; belgi 6; svizzeri 6; inglesi 2; marocchini 2, austriaci 1. Ed in quell'anno la popolazione italiana d'Algeria era di 30 mila persone, mentre eranvi più di 100 mila spagnuoli!

Nel 1887, vi furono 1631 stranieri naturalizzati francesi. *Italiani 784*; tedeschi 489; spagnuoli 124; inglesi 81; svizzeri 38; belgi 36; marocchini 30; arabi algerini 13.

Nei primi nove mesi del 1888 i naturalizzati sono 1133. *Italiani 509*; tedeschi 319; spagnuoli 103; inglesi 43; belgi 42; svizzeri 32; marocchini 31; arabi algerini 18.

Gli italiani tengono adunque sempre il primo rango!

Dal 1865 a tutto 1887, divennero così francesi 11,095 stranieri dei quali 2948 italiani.

Violazione del segreto epistolare

L'*Opinione* narra che un cittadino di Padova attendeva una lettera da suo fratello abitante a Milano, e la ricevette dopo quindici giorni sotto una busta del Tribunale di Milano coll'indicazione; *aperta dal Tribunale di Milano per ordine dell'autorità giudiziaria.*

Il cittadino di Padova ne cercò la spiegazione e seppe che per effetto dell'antica circolare Villa, l'Autorità giudiziaria ordinò alla posta il sequestro delle lettere estere, nelle quali si sospettasse fossero contenute circolari di schede di lotterie estere proibite in Italia: perciò l'ufficio postale di Milano trattenne 15,000 lettere.

Di queste l'Autorità giudiziaria fece lo spoglio, ne sequestrò una parte e mandò al loro destino le altre.

L'*Opinione* giustamente protesta contro questo strano e inqualificabile arbitrio.

La smentita della prigionia di Antonelli.

Ufficialmente si smentisce la notizia della prigionia del conte Antonelli. Si aggiunge che per il trasporto del suo grosso bagaglio Antonelli richiedeva un numero assai rilevante di cammelli, che non era facile provvedere tutti in una volta, non essendo possibile mantenerli lungo tempo alla costa, senza incontrare una forte spesa. Antonelli giudicò di caricare man mano, e farli partire per Aussa, con ordine di aspettarlo là.

Da ciò nacque la diceria che le carovane fossero state fermate dal Sultano di Aussa.

In seguito, Antonelli doveva necessariamente partire per formare all'Aussa una sola carovana, con quelle successivamente partite da Assab prima di lui; ed ecco che si produce la notizia della spedizione di 300 basci-buzuk, guidati dall'Antonelli per ricuperare il suo carico; dopo i 300 basci-buzuk spariscono.... di questi non si parla più, e si racconta invece, sulle due coste, che Antonelli è stato imprigionato.

Intanto egli scrive dall'Aussa d'essere stato accolto benissimo dal Sultano, di aver ricevuto da lui tutta l'assistenza e le agevolezze necessarie per proseguire il viaggio, colla maggior possibile celerità; scrive che il Sultano ha confermato i patti precedentemente stipulati.

In seguito annunzia, in data 17 dicembre, da Adele Gubo, di aver passato l'Hawasc; torna a scrivere il 19 dicembre da Zellabolo, e finalmente il 27 dicembre da Lakoal, diradandosi gli arrivi dei corrieri a misura che egli avanza nel suo viaggio.

Un rettore che si fa rispettare

Scrivono da Pavia 19, alla *Perseveranza*:

Ieri mattina, un manoscritto appiccicato alle muraglie dell'Università chiamava gli studenti a raccolta nel teatro anatomico per deliberare l'ovazione allo sciopero degli studenti di Napoli.

Alle 4 pom. accorsero assenzienti e dissenzienti; ma accorse ad un tempo, e solo, il rettore Taramelli, palesando fibra di magistrato scolastico compreso del proprio dovere. Si piantò avanti l'ingresso, per dichiarare ai tumultuanti che in nessun modo avrebbe acconsentito l'ingresso nel teatro anatomico. Stette fermo ai clamori, alle minaccie; tenne duro, parlando al cuore ed alla mente dei giovani, e la vinse.

Taluni lo fischiarono; moltissimi applaudirono al contegno franco, dignitoso del rettore, e l'attruppamento si disciolse senza disordine. Oggi le scuole si riapersero colla frequenza consueta.

Il Contegno del rettore Taramelli valse dieci ministri Boselli, dando un primo esempio di carattere fermo e dignitoso nella storia sincrona della nostra Università.

Un giapponese decorato.

Il gran maestro della casa imperiale del Giappone, marchese Nabeshima, è stato decorato del gran cordone della corona d'Italia, per aver promosso lo studio della lingua italiana in quell'impero.

Nabeshima è stato un tempo ministro del Giappone a Roma.

Da Pola a Sebenico.

La deliberata creazione d'una flottiglia da guerra austro-ungarica sul Danubio, ha risvegliato l'idea di scindere e discentrare l'arsenale marittimo di Pola.

Verrebbe creato un arsenale speciale nell'Ungheria sulla sponda del Danubio, e si realizzerebbero i progetti, già da anni studiati e pronti, di creare dei porti da guerra, forniti d'arsenale nell'insenatura di Sebenico e nelle Bocche di Cattaro — località fortemente protetta dalla natura.

Ciò sarebbe dettato dalla prudenza, poichè se l'Austria perdesse Pola, senza avere prima preparati altri porti (e ne ha molti) sulla sponda orientale dell'Adriatico, la sua marina correrebbe un gran rischio d'essere estinta.

Invece è già stato decretato dal Parlamento che Sebenico sarà il primo arsenale dello Stato e Pola e Cattaro secondari.

La creazione di un arsenale entro le Bocche di Cattaro accenna più che mai all'Oriente ed al Sud. Tutto ciò serve pure a smentire coloro che, per ignoranza, predicano che, perdendo Trieste e Pola, l'Impero rimarrebbe senza porti! Tutta la costa liburnica e dalmata quella gente la dimentica, come non esistesse.

Opuscoli francesi sull'Italia.

Nei primi giorni del 1889, è uscita a Parigi una straordinaria quantità di opuscoli sull'Italia. Nientemeno che sei.

Eccone i titoli:

La vita politica italiana; L'Italia attuale; Italia e Italiani; La verità sull'Italia; I giornali italiani; e *Le finanze italiane.*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.1	749.7	750.1	749.5
Umidità relativà	60	60	49	50
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	ser.
Acqua cad.	3.5	—	—	—
Vento direz.	E	E	E	E
Vento vel. k.	10	12	14	5
Term. cent.	9.6	5.2	3.5	2.0

Temperatura massima 6.7, minima 2.2

Temperatura minima all'aperto —1.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21 gennaio.

Probabilità: Venti deboli freschi al primo quadrante a nord, da freschi ad abbastanza forti intorno a levante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 30 dicembre 1888 7 e 14 gennaio 1889.

La Deputazione provinciale nelle succitate adunanze autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diverse Ditte e Comuni di lire 8514.25 per pigioni del secondo semestre 1888 di fabbricati che servono di caserme pei R. R. Carabinieri.

— Alla Ditta Muzzati, Magistris e C. di lire 222.85 per fornitura di carbone Trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Alla Direzione del civico spedale di Trieste di lire 400.08 per dozzine di due mentecatte povere.

— A diversi Esattori di lire 754.29 in causa aggi per la gestione 1888 dei guardiani forestali.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 719.19 per forniture fatte nel quarto trimestre 1888 di stampati e di oggetti di scrittoio.

— Agli artieri Cazzitti e Bissattini Giuseppe di lire 302.60 per lavori eseguiti nella caserma dei R. R. Carabinieri di Udine.

— Ai signori Sindaci di Forni di Sopra e di Tricesimo di lire 100 a ciascuno, quale secondo sussidio per le latterie sociali di Andrazza e di Tricesimo.

— Al sig. Braida cav. Francesco di lire 1200 per pigione del primo semestre 1889 del palazzo abitato dal R. Prefetto.

— A diversi di lire 251 per associazioni 1889 alla « Gazzetta Ufficiale del Regno », « Leggi e resoconti del primo ramo del Parlamento », e per altri periodici.

— A varie Ditte di lire 3125 in causa pigioni del primo semestre 1889 dei fabbricati in Udine, Cividale, Comeglians e Tarcento ad uso di caserme pei R. R. Carabinieri.

— Constatato che pei 22 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio, e della demenza al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 135 affari, dei quali 44 di ordinaria amministrazione della Provincia, 52 di tutela dei Comuni, 29 d'interesse delle opere pie e 10 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 148.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società Alpina Friulana. Per domenica è indetta una gita al Lago di Alesso. Partenza alle 5.45 ant. e ritorno a Udine alle 7.20 o 8.10 pom. Il programma dettagliato è affisso in sala di lettura della Società. A tutto venerdì si accettano le adesioni.

Società dei pubblici spettacoli. In seguito alle elezioni avvenute nell'ultima riunione consigliare, pel corrente anno la presidenza è composta dei seguenti signori: Presidente Morpurgo Elio, vicepresidenti De Puppi co. cav. uff. Luigi e Bardusco Luigi, cassiere Degani Carlo, segretario Gambierasi Giovanni.

Cose slave. Riceviamo da Tarcetta 21 gennaio:

Mi associo completamente alla brillante corrispondenza apparsa sul *Friuli* di venerdì 18 corr. a proposito delle nostre scuole comunali, e faccio vivi voti perchè le prese deliberazioni abbiano il loro pieno effetto.

Però trovo un piccolo sbaglio e non si abbia a male l'*Imparziale* se mi permetto di rettificare la sua corrispondenza.

Tutte le sue ragioni sono giuste: ma rispetto all'ubicazione del locale conviene dividere i due centri più ragionevolmente:

		ha famiglie
Pegliano		40
Spignon	»	15
S. Giovanni d'Antro	»	15
Biacis	»	26

quindi il centro più notevole sarebbe S. Giovanni d'Antro dove affluirebbero i giovinetti alla scuola senza manifesti pericoli, nè disagi esorbitanti. Quindi:

		ha famglie
Tarcetta		26
Lasiz	»	20
Cicigolis	»	20
Podvare	»	18

avrebbe per centro naturale Lasiz o Cicigolis; dove concorrerebbero gli alunni di questo versante sicuri e protetti, senza timori di sorta.

Due scuole miste una a S. Giovanni d'Antro e l'altra a Lasiz o Cicigolis, sarebbero sufficienti alle esigenze della legge, e corrisponderebbero pienamente alla necessità dei luoghi; senza alterare menomamente le condizioni materiali ed economiche del Comune di Tarcetta: e si sarebbe provvisto efficacemente ai bisogni della popolazione; tanto più che in Erbezzo, pure frazione di 700 abitanti, vi è una scuola mista.

Quanto poi a costruire nuovi locali è affatto inopportuno; inquantochè, sia ad *Antro* che a Lasiz o Cicigolis si hanno locali che offrono aule comode, arieggiate e salubri per le classi rispettive delle scuole miste.

Ed i nostri vecchi che pure non erano privi di buon senso hanno sempre ritenuto che *Antro* era un luogo centrico importante. Tanto è vero che vi fabbricarono la chiesa ed ultimamente il Cimitero. Ed infatti le condizioni locali sono di tanta importanza, tanti sono gli inconvenienti che seguono le vie adiacenti, che non si presentano migliori soluzioni nella questione, di quello che già sopra ho annunciato.

Faccio pertanto voti che la deliberazione del Consiglio Comunale 13 gennaio 1889, abbia ad avere il suo pieno effetto; tanto più che le condizioni economiche del Comune di Tarcetta sono troppo scosse e non permettono di allargarsi soverchiamente in spese, e la legge d'altronde non vuole imporre ai comuni sacrifici superiori alle loro forze; preferendo di conciliare le esigenze della pubblica istruzione colle possibilità delle finanze comunali; e giacchè collo istituire le due scuole miste ad Antro e Lasiz o Cicigolis si verrebbe a provvedere ad uno ed all'altro bisogno, le autorità vorranno accettare la soluzione avvenuta come la più confacente; e tutti faranno applauso; lieti che in tal guisa si avranno assicurati i mezzi di educazione ad una forte popolazione, senza scuotere la sua posizione economica, e senza porre i bambini a sicuro pericolo di guai.

Faccio punto.

Methodius.

Luce elettrica. A proposito della luce elettrica ci viene raccontato quanto segue:

Ieri sera alcuni giovinotti si recarono a bere un bicchiere di vino al magazzino pugliese all'insegna *San Marino*, in Via Paolo Sarpi.

Quando stavano per uscire, uno di essi si rivolge al proprietario e gli dice:

— Guarda, io non mi ero accorto che avevi introdotto nel tuo esercizio la luce elettrica.

E questi rispose:

— Ho fatto questo per rendere omaggio al sig. Malignani.

Ed uno della compagnia soggiunse:

— La Sala del *Pomo d'oro* ed il magazzino pugliese sono illuminati a luce elettrica, mentre questo avrebbero dovuto farlo altri luoghi pubblici di ben maggiore importanza.

Allora tutti insieme risposero:

— *Chest al è ver.* (Questo è vero).

Una lode dunque al proprietario del magazzino pugliese, ed un incitamento agli altri esercenti ad imitarne l'esempio.

Il vajolo. Si annunziano 3 casi nuovi e 2 morti.

Tutti i ricoverati al Lazzaretto stanno bene.

Esposizione gastronomica-enologica a Genova. In occasione delle prossime feste carnevalesche la «Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo» promuoverà diversi divertimenti per iscopo di beneficenza ed all'uopo pensò che posesse giovare una specie di Lotteria sotto forma di pubblica Esposizione di bevande, di generi alimentari e d'oggetti attinenti al servizio di tavola, di cucina e di cantina. Questa nuova forma ha per oggetto di raccogliere un numero competente di doni da offrirsi in premio a coloro che acquisteranno i biglietti della Lotteria, ma deve pure riuscire ad un compenso onorifico pei donatori ed a far apprezzare giustamente i prodotti della loro industria e gli articoli del loro commercio.

Premi d'onore saranno assegnati da apposito Giurì in rapporto al merito degli oggetti esposti secondo le seguenti categorie:

A. Doni cospicui o notevoli per la loro specialità.

B. Pasticceria e confetteria.

C. Culinaria, ossia piatti e vivande preparate per l'uso immediato.

D. Salsamentaria serbevole o d'uso immediato. Conserve. Alimentari. Condimenti.

E. Pristineria e paste alimentari.

F. Frutta, cacciagione, pollame morto ed altri generi alimentari.

G. Vini in quantità non minore di 12 bottiglie. Liquori ed altre bevande in quantità non minore di 6 bottiglie.

Gli oggetti offerti e quelli non serbevoli si riceveranno anche fino alle 10 ant. del 10 marzo p. v.

Coloro che intendono concorrere ai premi assegnati alle categorie *D* e *G* dovranno inviare i loro prodotti non più tardi del 28 febbraio p. v., dovendo il Giurì pronunciare il verdetto alla inaugurazione della Mostra.

Coperta da cavallo smarrita. È stata raccolta per la via una coperta di lana, che serve per coprire i cavalli.

Chi l'avesse smarrita si rivolga all'ufficio centrale di vigilanza urbana.

Una piccola chiave inglese venne trovata e depositata all'ufficio del nostro giornale.

Furto di galline. Nella frazione di Godia al n. 54 l'altra notte persona ignota, scavalcando un muro di cinta, entrò nel cortile di quella casa, involando tutte le galline che si trovavano nel pollaio.

Si capisce che siamo in carnovale e che quindi sta bene mangiare di grasso; ma quell'ignoto avesse avuto almeno un po' di *onestà* lasciando una delle galline, a quel povero contadino, abbastanza disgraziato, perchè non possiede nulla al mondo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 ha luogo l'*ultima rappresentazione* della Stagione.

Serata d'onore del bravo tenore *Marziale Parini* che seppe acquistarsi tante simpatie presso il nostro pubblico.

Si dà l'opera *Jone*.

Il seratante canterà la celebre romanza dell'*Ebrea*: «Oh! Rachele allor che Iddio»

Il nostro pubblico non mancherà certamente di accorrere numeroso a festeggiare il valente artista.

Giovedì 24 corr. concerto dell'esimio violinista *Cesare Thomson*.

Domani egli suonerà al *Goldoni* di Venezia.

A Bologna, ove si produsse l'altro giorno, destò un vero fanatismo; egli venne acclamato anche fuori del teatro.

Se siamo ancora in tempo, vorremmo pregare l'impresa del Teatro Minerva, a far in modo che il celebre violinista Thomson, nella sera del suo concerto, eseguisca le grandi variazioni di Paganini nel rondò della *Cenerentola*, che ovunque destarono e destano il più *grande fanatismo*.

I signori che si sono inscritti per palchi e poltroncine sono pregati a ritirare lo scontrino oggi o domani dalle 12 alle 2.

La signora Fiappo-Zilli alla «Scala» di Milano. Questa distinta artista cantante ottenne sulle importanti scene della *Scala*, un successo molto lusinghiero che la onora grandemente e deve recare la più viva soddisfazione ai suoi concittadini.

Abbiamo sott'occhio i principali giornali di Milano che riferiscono sull'esito della prima e seconda rappresentazione dell'opera *Zampa* di Herold, rappresentata sabbato e domanica.

Per quanto riguarda la sig.ra *Fiappo-Zilli* tutti i giudizi sono concordi nel rilevare i molti meriti artistici, che la fanno annoverare, già fin d'ora, fra le principali cantanti.

Non potendo noi citare il giudizio di tutti i critici milanesi, ci limitiamo a riferire quello dell'illustre G. B. Nappi, successore del compianto Filippi nella *Perseveranza*.

Dopo la prima rappresentazione egli scrive:

«La signorina Zilli, che dopo un anno di carriera ha già varcato le porte della Scala, mi ha lasciata una favorevole impressione riguardo alla sua voce, che non ha per ora grande espansione e vibrazione, ma limpidezza ed uguaglianza di suoni a cui, specialmente nel *medium* e nei bassi, aggiunge una buona inspirazione, il fraseggiare largo e sicuro.»

Nella seconda sera, scrive lo Zappi, che la signorina Zilli cantò «con maggior sicurezza di voce e di accento.»

Angelo Vestri, distintissimo artista drammatico è morto a Milano ieri l'altro, in seguito ad insulto apoplettico. Egli faceva parte della compagnia Marini, che recita ora al *Manzoni*.

Carnovale del 1889

Il ballo del Circolo operaio udinese, verrà dato la sera del due febbraio p. v. Non è a dubitare che, come sempre, questa geniale festa dei nostri operai, avrà una splendida riuscita.

FATTI VARII

Formaggio colossale. All'esposizione culinaria, testè aperta a Londra, vi è un formaggio che pesa 53,000 libbre!

Ci vollero 4620 vacche, molto lattifere, per mettere insieme questo formaggio.

Gli inglesi lo hanno sopranominato formaggio «Yumbro» in memoria del famoso elefante morto qualche anno fa.

Oggi alle ore 8 antimeridiane
tramontava quaggiù
una vita che tutto prometteva

MARCELLO
settenne
il sorriso dei nostri giorni
l'angelo nostro
alla Patria sua
rivolava

Cividale, 21 gennaio 1889

Famiglia Gabrici

Telegrammi

Tedeschi e americani in Oceania

Washington 20. Si ha da Apia: gli americani arrestati dai tedeschi furono immediatamente rilasciati.

Gli ultimi rapporti ufficiali dicono che tutto è tranquillo a Samoa.

Londra 21. Il *Times* ha da Filadelfia: Il governo americano crede esagerate le voci relative agli oltraggi che i marinai tedeschi avrebbero commesso contro la bandiera degli Stati Uniti e i cittadini americani a Samoa. Non teme punto che i diritti nazionali sieno lesi, poichè la Germania comprende perfettamente la situazione degli Stati Uniti.

Auckland 20. La cannoniera tedesca *Ebe* proveniente da Samoa qui giunta constatò che un incendio distrusse il consolato tedesco e due magazzini vicini. Nessun nuovo combattimento.

I vini italiani in Ispagna

Madrid 21. Il console di Francia a Valenza ricevette dal governo francese l'ordine di non rilasciare certificati di origine dei vini destinati alla esportazione, per evitare l'introduzione fraudolenta in Francia di vini italiani puri o mescolati.

Nel Tonchino

Parigi 21. Si ha dal Tonchino che essendosi formate delle bande di pirati a Chomai e Chortu, donde uscivano frequentemente a saccheggiare le popolazioni, il generale Borgnisdesbordes ricevette l'ordine di disperderli.

Chomai fu attaccato il 17 corrente e fu preso dopo vivissimo combattimento.

I francesi ebbero un ufficiale e dodici europei morti. I pirati sono fuggiti. Borgnisdebordes marcia sopra Chortu.

Notizie dal Sudan

Suakim 20. Il vapore *Jambo* parte con un grande carico per Arkik dove gli affari prendono una buona piega. I pellegrini di Takrurl partiti da Addamer un mese fa constatano che i dervisci avrebbero subito una disfatta completa cinque mesi fa a Fasthoda sul Nilo Bianco in direzione di Wadelai da truppe che eredesi siano quelle di Emin.

Il Mahdi avrebbe dunque abbandonato le ostilità in quella direzione.

Agli Stati Uniti

Washington 21. La sottocommissione degli affari esteri della Camera si pronunziò in favore della decisione senatoriale onde respingere ogni ingerenza di qualsiasi governo straniero nel Canale di Panama.

La Camera approvò il *bill* che crea i cinque nuovi Stati del Dakota meridionale, del Dakota settentrionale, di Montana, Washington e Nuovo Messico.

Il duca d'Aumale

Londra 21. I giornali elogiano vivissimamente il duca d'Aumale che, secondo alcune voci, sarebbe presto autorizzato a rientrare in Francia.

Il *Times* crede però che il momento sarebbe male scelto per richiamarlo e nessun realista sentirebbe riconoscenza per tale atto dovuto manifestamente a un sentimento interessato.

Battemberg

Londra 21. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: L'Associazione slava è in comunicazione costante coi vescovi bulgari malcontenti, e riceve giornalmente dispacci relativi ai progressi del malcontento contro Ferdinando.

Credesi che se avvenisse un conflitto fra il principe e il sinodo, terminerebbe coll'abdicazione di Ferdinando. Alessandro di Battemberg ritornerebbe a Sofia.

In vista di tale eventualità sarebbe andato a Vienna.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.50	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 33	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 210.3[8 a 210.8[8

FIRENZE 21 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 16 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.50 1[2	Credito I. M.	880 50
Az. M.	778.—	Rendita Ital.	96.43 [—

LONDRA 21 gennaio

Inglese	99 1[17	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 7[8	Turco	—.—

BERLINO 20 gennaio

Berlino	169.41	Lombarde	—.—
Austriache	108.90	Italiane	96.30

Particolari

VIENNA 22 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82 35
Idem	(arg.)	83 65
Idem	(oro)	111.65
Londra 12.—	Nap. 9.52 —[	

MILANO 22 gennaio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 22 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.55

Marchi l'uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 60. (3 pubb.)

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Avviso di concorso.

Reso vacante il posto di Medico nei consorziali Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto, resta aperto il concorso fino a tutto il giorno 5 febbraio p. v. e verso l'annuo stipendio di lire 3000.— netto da R. M., che sarà pagato dai tre consorziati Comuni in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate coi prescritti documenti saranno presentate al Sindaco di Sutrio, ed in Suttrio pure il Medico deve tenere la residenza.

Il servizio è regolato da apposito Capitolato.

La condotta è a piena cura.

Dalla casa comunale di Sutrio
il 14 gennaio 1889.

p. Il Sindaco
MORO ODORICO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Distruggonsi i topi, le talpe, i topi grossi, e qualunque altro animale dannoso, facendo uso dell'infallibile *Torci-budella*. — Ogni scatola lire 1.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operaie con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto innocue, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

toniche - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni, l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia **Filippuzzi-Girolami.***

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre p. p. 1888 ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8,** per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi	da L. 20 a 25	**Vestiti completti stoffe lana**	L. 18 a 28
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon.	» 14 » 24	**Sacchetti stoffe assortite**	» 8 » 14
Ulster fantasia fodere flanella	» 15 » 30	**Calzoni stoffe rigate e novità**	» 9 » 12
Mackfarland	» 12 » 28	**Gilet a maglia inglese** con maniche	» 8 » -
Pellicie con bavero castor	» 40 » -		

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8 A 14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti